

Un uomo tanto influente doveva avere nemici numerosi. Gli si rinfacciava che i suoi costumi non fossero irreprensibili; ma di ciò non vi è prova. Certo è invece che il Buontempi era molto accessibile alla corruzione, del che soprattutto i rappresentanti della Spagna seppero trar vantaggio. A interessi pecuniari era del pari dovuta l'intima amicizia del Buontempi con Niccolò Bischi, il quale aveva sposato una parente stretta di Clemente XIV e, essendogli stato affidato dal papa il servizio dell'approvvigionamento di Roma, aveva per questo motivo accesso regolare presso Sua Santità.¹

Oltre al Bischi facevano parte della cerchia degl'intimi di Clemente XIV un prelado napoletano chiamato Macedonio, che passava per il beniamino del Papa,² il Marefoschi interamente dedito a francesi e spagnoli per influenza dei quali era entrato nel Collegio cardinalizio nel settembre 1773, finalmente frate Francesco dei minori conventuali, che provvedeva alla cucina e alle spese private del papa, ma fu anche adoperato da questo in trattative coll'inviato portoghese Almada.³ Frate Francesco, così scrive il Bernis, non aveva la parte principale, ma piaceva al Papa senza dispiacere al Buontempi e compagni.⁴ Il Macedonio, diventato segretario dei memoriali, era destinato a partecipare in misura importante nelle trattative col Portogallo, dove suo fratello era inviato di Napoli.⁵ Nella società di questi intimi Clemente XIV soleva

¹ * «Passa [Buontempi] per galante, ma cautelato; vi è chi pretende che abbia amica una delle fanciulle Lovati. Gira sempre solo a piede. Cordone tirato con Bischi e altri negozianti di campagna». (Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano). È da notarsi che il Centomani, che parla volentieri di scandali, non racconta nulla del genere nella lettera al Tanucci del 26 luglio 1772, ma dice soltanto: «Per morte del primo confessore molti riguardevoli soggetti furono posti in vista, ma il Papa non volle per allora scegliere alcuno, e volendovi seriamente pensare, destinò interinalmente il P. Buontempi suo intimo confidente, del quale li stessi Padri conventuali non sono punto contenti, e per Roma non ha tutto il buon nome». (Archivio di Stato di Napoli, Esteri-Roma 476/1221). Per la corruzione da parte degli spagnoli vedi più innanzi, Cap. IV.

² * «Macedonio, segretario de' Memoriali dei Riti, Beniamino del Papa, buono cristiano, benevolo e umano: molti lo credono Gesuita, ma falsamente; ha havuto parte alla di lui promozione. Mediatore con Almada ne' affari; tutto di Bernis guadagnato e di Orsini». Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano.

³ Sul Marefoschi vedi più innanzi. Una notizia gustosa nelle * Annotazioni, loc. cit., che dimostra l'attività svolta da frate Francesco anche prima dell'elezione del Papa, narra del Marefoschi: «Quando era segretario di Propaganda persecuzione fatta al card. Ganganelli per la resa de' conti delle missioni intaccati da S. Efrem per 3000 scudi, Fra Francesco lo salvò trovando varie carte disperse con cui rese conto».

⁴ THEINER, *Hist.*, II 127.

⁵ * Il nunzio a Pallavicini, Lisbona, 14 aprile 1772, Nunziat. di Portogallo 119, Archivio segreto pontificio.